

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Che significa che la fede è vera, se essa è vero atto umano? Ma prima ancora: cosa è necessario perché si ponga un atto di fede?

Un uomo è la sua saggezza, la sua razionalità, la sua intelligenza, il suo discernimento, che sono a fondamento di ogni sua argomentazione e deduzione. Ragionare e saper ben ragionare è essenza della natura dell'uomo. Attraverso questa attività del suo spirito, lui necessariamente per analogia dovrà giungere alla conoscenza di Dio, separandolo da chi non è Dio. Necessariamente dovrà pervenire a distinguere il Creatore dalle creature. Questo è l'uomo creato da Dio. Usando con saggezza e intelligenza la sua razionalità può giungere a grandi conquiste spirituali e anche materiali. Lo Spirito Santo dice che sono vani per natura quanti si fermano alle apparenze e non vanno oltre. L'uomo sempre dovrà vivere da vero uomo. Per vivere da vero uomo dovrà usare la razionalità da vero uomo e anche l'intelligenza e la volontà. Se usa questi doni divini vanamente, lui è responsabile dinanzi a Dio, suo Creatore e Signore, e anche dinanzi ad ogni altro uomo.

Nel Vangelo troviamo un centurione romano. Quest'uomo ha dei superiori su di lui e degli inferiori a lui sottoposti. Quando lui riceve un comando, subito lo esegue. Quando dona un comando, colui al quale il comando è stato dato anche lui subito lo esegue. Quest'uomo ha sentito parlare di Gesù. Lui è giunto, per via razionale,

a vedere Gesù più grande del suo Imperatore. Lo vede come il Capo supremo di ogni elemento della creazione. Essendo il Capo supremo di ogni cosa visibile e invisibile, a lui basta dire una parola, dare un comando e ogni elemento della creazione all'istante presta immediata obbedienza. Ecco ora una seconda sua deduzione per analogia, di pura razionalità e intelligenza: se Gesù è così alto, chi è lui per desiderare che Gesù entri nella sua casa? Gesù non può essere disturbato. Poiché a Lui basta la Parola, lui dirà la Parola e il suo servo sarà guarito. La razionalità da sola non può conoscere tutto il mistero dell'amore di Gesù. Occorre la rivelazione o la storia rivelata che si compie. Gesù per il centurione morirà sulla croce. Tanto grande è il suo amore per ogni uomo. Per razionalità si giunge al primo gradino della vera conoscenza di Gesù. Poi per gli altri novantanove gradini occorre la rivelazione e la potente luce dello Spirito Santo, il solo che potrà introdurci e condurci a tutta la verità. La fede è atto umano e l'atto

umano è intelligenza e sapienza sempre. La fede è nella Verità della Parola che si compie. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di servirci sempre nel modo più santo della nostra razionalità, intelligenza, discernimento.

La razionalità da sola non può conoscere tutto il mistero dell'amore di Gesù. Occorre la rivelazione e la potente luce dello Spirito Santo

NEL PROSSIMO NUMERO

Siate perfetti come perfetto il Padre vostro celeste

Lavorare per i ladri o lavorare per noi?

Ha rovesciato i potenti dai troni

Cosa è la fedeltà? Cosa è la perseveranza? Queste due virtù possono essere vissute anche senza amore o l'amore è l'essenza di esse?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 7 - Anno IV ~ 12 FEBBRAIO 2023

IL SETTIMO GIORNO

VI Domenica T. O.
Anno A

Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei

Per entrare nel regno dei cieli siamo chiamati a vivere in una giustizia che supera quella degli scribi e dei farisei. Gesù non parla della giustizia imperfetta, tradita, alterata, trasformata, contraffatta, elusa dagli scribi e dai farisei del suo tempo. Parla invece della giustizia contenuta nella Legge di Mosè, così come è scritta nel Libro dell'Esodo, del Levitico, dei Numeri, del Deuteronomio. Questa Legge era già stata superata da quella contenuta nei Profeti e nei Salmi. La Legge della giustizia e della santità aveva raggiunto un grado di perfezione altissima. Dove risiede la superiorità della Legge Nuova portata a compimento da Cristo Gesù sulla Legge Antica contenuta nei Libri di Mosè, dei Profeti e dei Salmi? Nella Legge Antica modello da imitare era la santità di Dio. Chi però doveva manifestare la sublime santità del Signore era un uomo concepito nel peccato, un uomo consumato dalla concupiscenza. Nel Nuovo Testamento cambia il modello da imitare. Non è più il Signore nostro Dio che abita nell'alto del suo cielo.

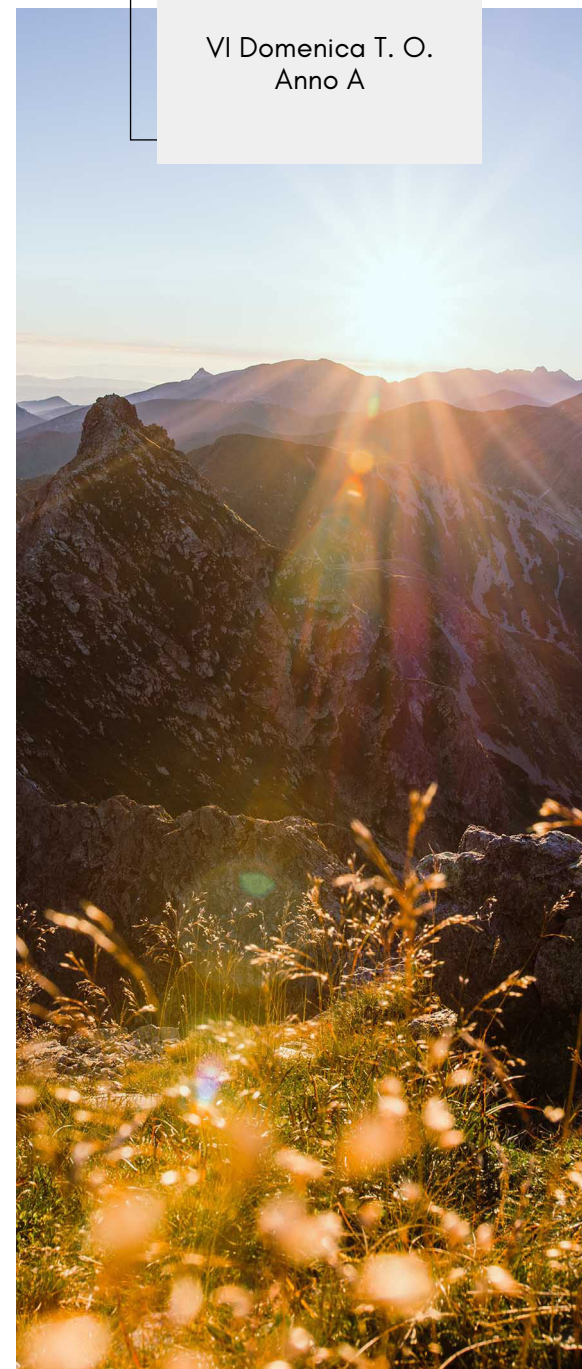
Modello da imitare è Cristo Gesù, il nostro Dio, il Crocifisso per ob-

bedienza vissuta nel più grande amore per il Padre suo. L'uomo che è chiamato ad obbedire non è quello che è stato concepito nel peccato, ma colui che è stato battezzato nella morte di Cristo ed è stato risuscitato a vita nuova nella risurrezione del Signore. Essendo cambiati sia il Modello e sia l'uomo, cambia anche tutta la vita. Ecco in cosa consiste il superamento della Legge degli scribi e dei farisei: giungere per amore alla stessa crocifissione di

Cristo. Ora, se il cristiano per amore dei suoi fratelli si deve lasciare crocifiggere come Cristo Gesù si è lasciato crocifiggere, mai potrà rimanere nella Legge Antica, necessariamente dovrà passare nella Legge di Cristo Gesù. Cristo

Crocifisso è solo purissimo amore verso ogni uomo in obbedienza al Padre suo, amore di salvezza, redenzione, giustificazione, santificazione. Gesù muore per espiare il peccato del mondo. Assume il peccato e lo espia. In Cristo, con Cristo, per Cristo, anche il cristiano muore per espiare il peccato del mondo. Lo assume e lo espia. La Madre di Dio ci ottenga ogni forza perché oggi e sempre amiamo imitando Cristo e questi Crocifisso.

Modello da imitare è Cristo Gesù, il nostro Dio, il Crocifisso per obbedienza vissuta nel più grande amore per il Padre suo



LAMPADA AI MIEI PASSI

Legge del perdono e legge della preghiera

Legge fondamentale, obbligo per chi vuole che la sua preghiera venga ascoltata dal suo Signore, è la sua perenne abitazione nella Legge di Dio. Ecco due esempi di preghiera non ascoltata: "Un'altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l'altare del Signore, perché egli non guarda all'offerta né l'accetta con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: «Perché?». Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest'unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d'Israele, e chi copre d'iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli" (Mal 2,13-16). Dal tradimento del patto coniugale e da ogni altro disordine sessuale il Signore mai ascolterà la nostra preghiera. Il secondo esempio lo attingiamo nel Libro del Siracide: "Chi si vendica subirà la vendetta del

Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offerta al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, chi espierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui. Astieniti dalle risse e diminuisci i peccati, perché l'uomo

Il cristiano che vuole pregare il Signore secondo la verità e la legge della preghiera è chiamato ad abbandonare ogni idolatria e ogni immoralità

passionale attizza la lite. Un uomo peccatore semina discordia tra gli amici e tra persone pacifiche diffonde la calunnia. Il fuoco divampa in proporzione dell'esca, così la lite s'accresce con l'ostinazione; il furore di un uomo è proporzionato alla sua forza, la sua ira cresce in base alla sua ricchezza. Una lite concitata accende il fuoco, una rissa violenta fa versare sangue. Se soffi sopra, si spegne; eppure ambedue le cose escono dalla tua bocca" (Sir 28,1-12).

Dalla vendetta, dall'odio, dal non perdono, dalle liti, dalle risse, dalle calunnie, dai giudizi temerari, dalle false testimonianze, da ogni relazione non santa con gli uomini, non c'è ascolto della preghiera. Chi vuole che la sua preghiera venga ascoltata dal Signore, anche nella richiesta di perdono, deve perdonare, non deve volere vendetta contro nessuno, deve avere il cuore pieno di pace verso i suoi fratelli e astenersi da ogni lite. L'Apostolo Paolo chiede ai discepoli di Gesù di pregare con cuore puro e mani innocenti. Dall'idolatria non si può pregare il Signore e neanche dalla grande immoralità. Il cristiano che vuole pregare il Signore secondo la verità e la legge della preghiera è chiamato ad abbandonare ogni idolatria e ogni immoralità. Perché la sua preghiera venga ascoltata, anche dai più piccoli peccati veniali ci si deve liberare. Dal peccato, dal vizio, dalla trasgressione della Legge del Signore si può chiedere, con spirito di vera conversione, la grazia che possiamo rientrare nella Legge della giustizia e della santità. Per ottenere il perdono dei peccati è necessario, obbligatorio che noi concediamo il perdono a coloro che ci hanno offeso. Chi non perdona mai potrà essere perdonato.

SE TU ASCOLTERAI...

Ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore

Della storia Dio è il Signore, la Provvidenza, il Governatore, il Re, il Giudice, il Salvatore, il Redentore. Della storia Lui è anche la vita e la verità, la giustizia e la pace, l'amore e la santità. Tutto è da Dio, sempre, in ogni momento. Dio che è in sé, nella sua natura, carità eterna, tutto opera perché l'uomo si lasci conquistare da questa sua essenza divina e divenga anche lui carità dalla sua carità, carità nella sua carità, carità a servizio della sua carità. Ogni intervento di Dio nella nostra storia ha un solo fine: liberarla dalla stoltezza, che è empietà, idolatria, egoismo, superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia, chiusura dell'uomo nei cardini di se stesso e della sua arroganza, prepotenza, insipienza, idolatria molteplice, ieri grande immoralità, oggi amoralità senza alcun limite, oppressione dell'uomo verso l'uomo, infinita schiavitù fisica, morale, spirituale. Per questo il Signore spiega la potenza del suo braccio: per rivelare al mondo la straordinaria grandezza del suo amore e della sua misericordia. Ma anche per manifestare all'uomo superbo il suo

niente. L'uomo ontologicamente è finitudine. Lui però, nella sua superbia e orgogliosa arroganza, si crede onnipotente, signore, governatore del mondo e delle cose.

Al Signore è sufficiente permettere ad un solo invisibile virus di invadere la terra e la falsa grandezza dell'uomo va in frantumi. A Lui basta non fermare una decisione stolta e insipiente di un solo uomo e il mondo intero si trova in un istante in un delirio di miseria, povertà, inquietudine, incapacità, morte. Una sola insensata decisione e l'intera umanità precipita nella perdita di ogni sicurezza. Sempre il Signore spiega la potenza del suo braccio contro ogni superbo della nostra terra. Superbi e arroganti sono ciechi. Neanche sono capaci di vedere i frutti nefasti che producono i loro pensieri. Oggi superbi e arroganti, avendo deciso di sottrarre a Dio tutta la sua creazione a partire dalla natura dell'uomo, da essi condannata a vivere in una universale e sempre più devastante amoralità, presentata come il sommo bene e come vero diritto della perso-

na umana, non stanno conducendo alla devastazione e distruzione la stessa natura umana? Quando questo accade, superbi e arroganti sono cuore e voce di Satana per la rovina di ogni uomo. Umili e puri di cuore invece vedono il braccio del Signore spiegato e si lasciano conquistare dalla sua carità. I superbi invece vi si oppongono, resistono, vogliono combattere contro Dio per vincerlo, annientarlo. In nessun modo vogliono piegarsi alla sua volontà di verità e di amore.

Il Signore spiega la potenza del suo braccio per rivelare al mondo la straordinaria grandezza del suo amore e della sua misericordia

DAL POZZO DI GIACOBBE

Gesù dona il suo corpo da mangiare e il suo sangue da bere ai suoi discepoli prima della sua stessa morte e prima della sua gloriosa risurrezione. Lui ha dato quanto aveva per vivere anche fisicamente. Lo ha dato dalla croce, facendosi peccato per loro. Non solo per loro, ma per il mondo intero. Gesù ci ha lasciato l'esempio perché come ha fatto Lui facciamo anche noi. Ogni suo discepolo è chiamato a dare tutto se stesso, tutta la sua vita, per la salvezza dei suoi fratelli. Neanche un atomo del suo corpo, della sua anima, del suo spirito potrà trattenere per sé. Gesù tutto ha dato. Il Padre tutto ha dato. Il discepolo tutto dona. Tutto però deve donare dall'obbedienza ad ogni Parola di Gesù, allo stesso modo che Gesù tutto ha dato dall'obbedienza alla Parola del Padre.

